

CORRIERE CREMONESE

GIORNALE POLITICO E LETTERARIO

Si pubblica il Mercoledì e Sabato

Ogni dieci linee L. 2. 00
La decina incompiuta è come completa

Le lettere non affrancate sono respinte.

In Cremona L. 14.
Fuori franco per la Posta L. 1. 10.
Semestre e trimestre in proporzione

Un Numero separato Cent. 15.

Cremona 17 Aprile

COSE DI SICILIA

(Nostra Corrispondenza)

CARO FULVIO!

Non credere finita per questo povero paese l'era delle sommosse — Quando nelle vene di una società, come in quelle dell'individuo, circola un sangue impuro, è necessità che in un punto o nell'altro si manifesti qualche alterazione, scoppi qualche raccolta di putredine, nè, valgono i rimedi se non si arriva a togliere la causa che ammorba e deturpa le sorgenti della vita — Noi viviamo in un periodo difficilissimo, ed i sussulti dell'ammalata ci fanno palese la gravità della situazione e, sperda il destino il triste presagio, potrebbe avvenire che la vastità del contagio isterilisse e uccidesse anche le giovani pianticelle, con tanta fatica allevate dai buoni, prima che giungano a dare un qualche frutto. — Per quanto giri lo sguardo in queste solitarie campagne, vi cerchi invano il santo vessillo del lavoro; del lavoro come l'intendiamo noi, come lo intendono tutti gli amici dell'avvenire, e ti stringe il cuore, il rosso della vergogna ti sale alla fronte, e nella gola strozzi una bestemmia ogniquale tu calcoli la sterminata potenza del male che arriva a rendere improduttive tante forze naturali prodigamente diffuse da una benigna natura, e contempi le piante parassite del passato aggrapparsi, abbarbicarsi, ergersi rigogliose sui pochi fiori che in questa primavera di libertà si vanno allevando nelle deserte ajuole di questa oasi che ti appare una landa interminata e brulla e potrebbe essere splendidissimo giardino. — Singolare potenza del triste che combatte l'ultima battaglia e s'attacca alla vita che dovunque gli sfugge colla rabbia delira della disperazione —!

Se dovessi rifare la storia del passato e sollevare un lembo di quel velo che carità di patria tien chiuso sulle nostre miserie, ti porterei forse a toccare con mano la causa unica che a Palermo come a Girgenti, come a Trapani, produssero le diverse conflazioni sociali; e ti persuaderesti che una buona parte di colpa l'ha anche il Governo, il quale imprevedente e pauroso, ha sempre voluto coprire il male, e coll'esempio dell'impunità assicurata perpetuare uno stato di cose che non può tanto facilmente finire. —

Mutam dolore. — Questa Provincia è forse la più ricca dell'isola — a lei un cielo paradisiaco — un clima temperato — una terra fertilissima — una forza di sole che batte sopra un suolo cui un semplice colpo di vanga fa produrre quanto le più coltivate terre dei nostri piani lombardi, — a lei una ricchezza nascosta nelle viscere delle terre che la rende il primo emporio

di zolli del mondo... eppure il credesij si pensò a dare a Palermo una rotaja che conduca quei cittadini a villeggiare sui colli di Bagheria e di Termini, e porti in quella città i prodotti di pochi orti; e qui ora si sarebbe dovuto cominciare a far punto, ove certamente la società concessionaria poteva calcolare su rendite vistosissime anche nei primi mesi d'esercizio, tutto dorme — si sciarono vistosissime somme in opere che ora il tempo distrugge, e il trasporto dei zolli dai centri di produzione alla marina, costosissimo e soggetto a mille frodi, ruba alla campagna una forza animale preziosissima e braccia vigorose che la necessità volgerebbe a dissotterare nuove fonti di prodotti e di ricchezze. — Son circa 250.000 quintali di zolfo che ogni anno si versano alle due macine di Licata e di Girgenti, senza contare che la facilità dei trasporti farebbe duplicare quella cifra — sarebbero circa due milioni di prodotto lordo annuo di poco più che cento chilometri di ferrovia, prodotto che poteva spingere e il Governo e la Società a pensare anzitutto a questo tronco di strada, e a darlo compito nel più breve tempo possibile.

Molte, ma molte cose si potevano, anzi si sarebbero dovuto fare. Contare sull'iniziativa individuale, o sull'associazione qui è follia. Colla generazione attuale la forza di intraprendere il bene è soffocata dalla libidine del male; l'associazione non cresce dove è gigante l'albero della immoralità, e dove ogni ragione sociale si risolve in troppa calcolata diffidenza. — Capirai benissimo anche tu che dove son fuori di posto i cardini della società, dove, sconvolto il senso morale dell'individuo, è falsato il sentimento del bello, del buono, del veramente grande, l'associazione è un'utopia, l'individuo, tranne poche eccezioni, ha troppo tempo da perdere nello sbarrare le porte e nel combattere una battaglia di tutte le ore col vizio, per aver agio a pensare e farsi iniziatore di opere educatrici. — L'agricoltura è ancora nomade, e sente dell'antica tribù pastorizia. — Il grosso proprietario sciupa negli ozii di Palermo, di Firenze, o di Roma le pingui entrate di vastissimi possedimenti, o dedito al commercio logora in un banco la sua vita, la sua forza, nè gli resta tempo di pensare a questa Dea della spica, che già un dì sull'ali dell'abbondanza portò il nome di Sicilia nei più lontani lidi. Deserta, sterile, spoglia di piante è la montagna; la palma e il cardo selvatico si contendono il dominio della pianura; con lunghi improduttivi riposi si ripara alla colpevole trascuranza dei concimi; la popolazione rurale aggruppata nelle città, o nei centri, di grossi Comuni, perde l'amore dei campi e si sgaighardisce e si rovina al contatto delle classi a cui dovrebbe servir di modello e che in esso dovrebbero ritemperarsi

a rivivere. — E sul fondo del quadro trovi accavallati i densi nuvoloni della malaria che per la negletta coltura, l'abbandono totale delle acque dei fiumi, e il fimo e i letamaj che si ammonticchiano intorno agli abitati, velano le tinte purissime di questo cielo, e traggono anzi tempo al sepolcro corrosa dalla febbre una popolazione sulla fronte della quale se vi brillasse per un momento solo la stella della fata di Swedemborg, ci farebbe assistere a miracoli di ardore nel bene e di progresso. — Malaria nelle regioni dell'aria, fango e peste in terra, mortalità di animali e di uomini, ecco come la natura, compensatrice eterna, s'incarica di punire chi la deturpa nel fanciullo, nell'uomo, nella terra e perfino nel cielo.

Nè mancarono e mancano oggi uomini che s'arrovellano, si moltiplicano e logorano la vita loro per portare un qualche riparo a tanti mali. — Ed anche la mano riparatrice delle autorità cui spetta la direzione generale degli affari della Provincia si fa qualche volta sentire. — Dopo un lungo periodo di atonia straziante abbiamo ora finalmente un uomo che Prefetto della Provincia, lavora, martire nuovo della idea moderna, a spingere, a riparare a provvedere, a prevedere. — Tu conosci la mia parola difficilmente piegarsi al plagio o alla adulazione; ma mi sai però amico della verità. — Ed è in nome di questa che io scioglio un tributo di lode a chi tanto s'affatica, fra le dure strette di una terra ingrattissima e di un potere centrale che, può darsi, non lo può sostenere, nelle dure lotte che tutti i giorni combatte. — Possa almeno raccogliere quanto a lui augurano gli amici dell'avvenire e del progresso di questo disgraziato paese.

Chiudo questa mia lunga cicalata col grido di *all'erta!* Questa voce ripercossa dalla placida eco di questa valle del Po, suoni sull'Arno e ritorni alle rive dell'Agragas accresciuta di nuova potenza, perchè siano resi impossibili nuovi giorni di lutto; e la storia non debba più registrare piangendo parole di dolore colla penna bagnata di sangue fraterno.

GAZZETTINO

DELLA CITIA' E PROVINCIA

I Pesi e le Misure decimali in provincia. Il Conte Cavour, giornale di Torino, contiene una corrispondenza da Cremona riguardante l'applicazione del sistema decimale nella nostra provincia, molto severa e forse nella sua severità alquanto esagerata, ma che non è senza qualche verità; e che studiamo opportuno di riprodurre.

Le leggi son, ma chi non mano ad esse?

Ciò si può applicare perfettamente alla provincia di Cremona per quanto

riguarda la legge sul sistema decimale dei pesi e delle misure, la quale è trascritta tanto da non sembrare neppur promulgata in quella provincia.

Nelle mie escursioni in molti di questi paesi ho potuto fare de' confronti, che in questo caso non pòno dirsi odiosi stante lo scopo a cui tendono, ed ho rilevato, per esempio che fra le confinanti due provincie di Bergamo e Cremona in fatto d'osservanza delle leggi, specialmente di quelle informate ai principii del civile progresso, avvi bi differenza dal giorno alla notte. Riservandomi di accennare varie altre, come quelle che vogliono ciascuno un apposito svogliamento, mi limito per ora all'unificazione delle monete, dei pesi e delle misure, la quale è della massima importanza sotto tutti i rapporti economici e politici.

I primi a dare il b... tutto esempio di infrazioni a siffatta legge ed ai relativi regolamenti son i Municipi della maggior parte de' Comuni rurali non solo, ma, quel ch'è peggio, di quello principalmente del capoluogo della provincia. Difatti nei piccoli Comuni i Consigli e le Giunte continuano a trattare di *songhe* di legna, di *perliche* di terreno, e se avviene che pel timore di essere colti in contravvenzione aggiungano le parole: *eguale a quintali...* oppure *eguale ad ettari...* avviene poi sempre che la cifra sia lasciata in bianco, per inexcusabile ignoranza e troppo tenero amor del passato. Nella città di Cremona poi udite quotidianamente i venditori da piazza e da carretta gridare l'offerta delle loro merci ad un tanto alla libbra od al braccio; andate nelle botteghe, e chiedete quanto costi al metro la tal stoffa, e vi risponderanno che vale tanto al braccio; entrate dal tabaccaio domandate un deca di tabacco, ed udrete spesso uno degli spacciatori, se sia impedito, dire all'altro: dà un *grosso* di tabacco a questo signore.

Ben inteso che in ogni negozio trovansi i pesi o le misure antiche e nuove, quelli per l'uso, e questi per la mostra.

Infine nelle scritture private, negli atti pubblici, insomma nei carteggi d'ogni sorta, in quella provincia; sempre le tracce delle antiche monete, degli antichi pesi, delle antiche misure; tant'è vero, che se vi è dato trovarvi iscritte le cifre nell'ammontare del ragguglio decimale, quando si tratta di lire, vi leggete sempre anteposto l'aggettivo *italiane*; e poscia dalle somme, ognora frazionate fino ai centesimi, anche quando si tratti di annui stipendi, vi accorgete benissimo che l'accordo fra le parti contraenti fu trattato in lire austriache; o per lo meno in moneta plateale.

« La legge c'è, ma nessuno la cura. »

I nostri Comizj Agrari e il Consiglio Provinciale. Con una generosità commendevole, che si risolve in civile preveggenza, il nostro Consiglio Provinciale ha stanziato nel bilancio del corrente anno l'assegnazione di Lire *duemila* per ciascuno dai tre Comizj agrari della Provincia.

Il Comizio del Circondario di Crema, che coll'intuito dei nuovi tempi e dei nostri maggiori bisogni, si è da qualche mese costituito e si è posto all'opera con sagacia e equa attività, approfitterà senza dubbio

del tanto sussidio del nostro Consiglio; ma per poco si tardi ad intrarlo a Cremona ed a Casalmaggiore, esso riuscire per gli altri due affatto inutile.

Non poniamo adunque tempo di mezzo e tronchiamo gli indugi. Quello del nostro circondario è già a buon punto, e speriamo che costituito definitivamente dia quanto prima segni di vita, e rappresenti degnamente gli interessi di questa che è una delle più floride regioni di Lombardia. A Casalmaggiore invece, a quanto vegnamo assicurati, non s'è fatto gran cosa, se toglia la cerimonia ufficiale della sua formazione preliminare.

Dio buono! Noi abbiamo tutto il dì e tutte l'ore alle labbra la critica la censura e perfino la beffa del Governo nazionale; se le cose vanno alla malora la colpa è tutta sua, e noi non c'entriamo per nulla; e non accorgiamoci che anche questa è una illusione, e che giochiamo a scaricabarile. Prima di tutto chi fa il governo siamo noi, e null'altro che noi; e quindi i veri e primi responsabili dell'andamento delle cose pubbliche non siamo altri che noi; e poi cosa facciamo noi in nome del cielo per migliorare le condizioni in tutto ciò che è affatto e deve essere estraneo all'azione governativa? Dov'è la iniziativa individuale, dove lo spirito d'associazione, dove il fervore operoso per accrescere p. es. la nostra produzione agricola, che è pure la fonte massima ed unica della nostra prosperità economica?

Il Governo collo statuire l'ordinamento dei Comizi agricoli, la Rappresentanza provinciale collo stanziare sussidii pel loro impianto e per agevolare l'esercizio hanno fatto il dover loro. Ora tocca a queste libere associazioni a sdebitarsi del proprio.

P.S. La Gazz. Uffic. del 16 contiene un decreto del Ministero d'agricoltura e Commercio col quale ad alcuni Comizi agrari è assegnata una somma per essere distribuita nell'anno corrente in premi e sussidi all'industria cavallina privata.

Al Comizio Agrario di Cremona vennero a quest'uopo assegnate L. 1000.

L'avvenire dell'agricoltura e dell'industria. Se esaminiamo le condizioni territoriali e geografiche della nostra patria, vedo che l'Italia è destinata a grandeggiare nei due elementi principali: agricoltura, industria.

Savi provvedimenti amministrativi di taluni governi passati combinati coll'indole attiva e solerte delle loro popolazioni, poterono fare che in alcune provincie del regno, l'agricoltura si trovi in florenti condizioni, tanto da rivaleggare vittoriosamente coi paesi dove colla maggior diligenza si attende alla coltura del suolo. Ma lo stato generale del regno è ben lontano dal rispondere alla benignità della natura. Dove stranezza di leggi, dove perversità di governanti, dove negligenza di popolo fecero sì che in luogo di messi, di vigneti, d'ulivi crescono sterpi e macchie selvagge, ricovero di masnadieri.

Ma se devesi deplorare le molteplici cause che avversarono il perfezionamento della nostra agricoltura, in vero che non si difetta dei doni naturali, perchè alla dolcezza del clima vedo accoppiata la varietà del suolo e della temperatura. I piani, i monti, le colline si alternano con mirabile armonia. Il tepido calore delle nostre isole e della marina, fa contrasto al rigido cielo delle Alpi e degli Appennini; sicchè ogni varietà di prodotti può trovare sul nostro suolo facile alimento. Onde quando il sole della libertà avrà spiegato tutti i suoi raggi, quando l'istruzione e lo spirito di associazione avranno insegnato a trar profitto di tanti elementi di fertilità —

che ora ci lasciamo sprecare — cogli arginamenti ad utilizzare tanti corsi d'acqua che al presente sono causa di periodiche rovine e applicare all'agricoltura tutti quei dettati della scienza che tanto rialzarono la coltivazione inglese e belgica, le ricchezze agricole si faranno a scorrere in larghi rivi sul nostro suolo privilegiato.

Fra i prodotti agricoli e mineralogici molti non rispondono alla soddisfazione dell'uomo che dopo aver subito una lunga serie di modificazioni. Più importanti tra questi sono la lana, la seta, canape, lino, metalli e marmi. Ecco che nasce per gli italiani il bisogno e l'opportunità di attendere alle arti manifattrici.

Già da gran tempo la seta del Piemonte e della Lombardia va ad alimentare i telai di Lione, di S. Etienne, di Zurigo: perchè tarderemo a piantare i nostri setifici in vicinanza dei nostri gelsi? Grande elemento di ricchezza sono le mandre, e pel nutrimento e per le lane che forniscono. Gli statisti calcolarono che ogni contrada può nutrire tanti capi di animali lanuti, quanto è il numero di popolazione che contiene. L'Inghilterra e la Francia hanno raggiunto questo limite; l'Italia invece con 25 milioni d'abitanti, appena ne possiede otto milioni. Si attenda a moltiplicare il numero delle mandre, e quando si avrà raggiunto il limite prefisso dalle leggi economiche, allora a fianco dei pastorecci casolari, sorgeranno le nazionali fabbriche di panni. L'arte della seta e della lana non è cosa nuova per l'Italia. Per non dir molto accennerò appena, come vi fu un tempo che la patria provvedeva di tessuti di lana e di seta quasi tutta l'Europa. Fuvi un tempo che negli opifici Toscani e Lombardi si lavorava tutta quanta la lana, che produceva l'Inghilterra, la Spagna e la Germania. Per la sola via di Venezia scorrevano annualmente sul principiare del secolo XV, non meno di 50 mila pezze di panno lombardo, e si afferma che 70 mila operai lavorassero nelle fabbriche di Milano. E se questo vi pare incredibile, pensate al Duomo e al Naviglio grande, monumenti che nel loro silenzio mostrano la portentosa ricchezza di quel popolo che li creò.

La capitale provvisoria del regno d'Italia contava nel 1556 centosettantamila abitanti, aveva 200 manifatture servite da 30 mila lanajuoli e vendeva ogni anno per più di 60 milioni di lire in panni. Aveva fattorie e banchieri in tutta Europa; alcuni suoi cittadini avevano più ricchezze che molti Monarchi. Due soli dei suoi banchieri i Bardi ed i Peruzzi prestarono ad Odoardo III re d'Inghilterra un milione e mezzo di fiorini. Col lieve tributo di due soldi per ciascheduna pezza di panno che si fabbricava, si poté innalzare il sontuoso tempio di S. Maria del Fiore che per magnificenza appena la cede a S. Pietro di Roma.

Nella grande famiglia delle industrie molto tolgono alimento dalle belle arti; ne sia d'esempio l'industria delle stoffe, la ceramica, l'architettura e la scultura. Chi ama di distinguersi in queste deve largamente alla fonte del disegno attingere. E qual popolo al mondo può vantare più fino sentire, gusto più squisito, tempra più ardente, slancio più sublime nella coltura del bello, che la gente italiana?

Ecco adunque in che bella armonia si collegano, e reciprocamente si sostengono le arti agricole e manifattrici siccome diversi rami di un medesimo ceppo.

Nello sviluppo dell'attività dei popoli l'agricoltura porta alla stabilità, l'industria al moto ed all'agitazione, il commercio guida al progresso. Questi elementi devono essere in giusta proporzione combinati per dare ad una nazione un'individualità perfetta.

Nell'agricoltura e industria, vo-

lendo, noi non saremo secondi a nessuno, nel commercio un'eguale fortuna ci è preparata, come si vedrà in un prossimo articolo.

Rag. C. SGARBAZZINI.

CONSIGLIO COMUNALE DI CREMONA

Seduta Straordinaria

del giorno 3 Gennaio 1868

continuazione

5. Oggetto.

Autorizzazione a presentare ricorso al Ministero della Pubblica Istruzione per ottenere che la locale Scuola Tecnica Nazionale venga, per Decreto Reale elevata dal 2.º al 1.º grado.

Premette la Giunta Municipale in un suo rapporto che, anche in quest'anno accademico, sono frequentatissimi i tre corsi della Scuola Tecnica Nazionale, presentando le risultanze finali delle iscrizioni degli alunni le seguenti cifre:

Nel 1.º Corso N. 77 allievi

Nel 2.º Corso N. 76 idem

Nel 3.º Corso N. 38 idem

e quindi in complesso N. 191 alunni.

Nota del pari, che, attesa la circostanza dell'eccedenza del N.º di 70 alunni nel 1.º Corso di detta Scuola, i Professori nella medesima si affrettarono a dimostrare la necessità di ricorrere al provvedimento contemplato nell'art. 323 della Legge 13 Novembre 1859, vale a dire di dividere esso Corso in due sezioni giusta il praticatosi negli anni addietro.

Sull'adottare immediatamente una simile misura stette in forse il Direttore della Scuola Tecnica per la ragione che si avrebbe dovuta estenderla anche al secondo corso, che si troverebbe in identica condizione di cose, dal che ne sarebbe derivata una spesa maggiore non indifferente tanto per il Governo, quanto per il Comune. Sollecitato poi a pronunciarsi dalla Giunta Municipale, che alla sua volta doveva farsi carico di replicate rimostranze dei docenti nel 1.º Corso della Scuola Tecnica, venne a proporre la scelta di uno dei seguenti partiti:

1. di lasciare, per l'anno 1867-68, le cose nello stato in cui si trovano, non giudicando di assoluta ed urgente necessità il provvedimento invocato dai professori del 1.º Corso;

2. di dividere in due sezioni entrambi i primi due Corsi dacchè concorrono, tanto per il primo, come per il secondo uguali circostanze;

3. di ottenere per R. Decreto, dal Ministero della Pubblica Istruzione di elevare la Scuola Tecnica dal secondo al 1.º grado.

Soggiunge l'esponente Amministrazione Civica che non credette di accogliere la prima delle proposte; per la quale non si sarebbe fatta ragione alla domanda del personale insegnante del 1.º Corso, fondata in Legge, e già riconosciuta attendibile, ed altresì soddisfatta nei precedenti ultimi scorsi anni.

Nemmeno reputò il caso di appigliarsi al secondo partito, essendochè presso si esponeva il Comune ad un soverchio aggravio di spesa, in quanto che avrebbe dovuto sostenere il carico dei soprassoldi ai Professori nei due Corsi, e far eseguire opere all'uopo di dividere in due Sezioni entrambi i primi Corsi.

Invece pensò di possibilmente favorire l'attuazione della terza delle avanzate proposte, come quella che offrirebbe apprezzabili vantaggi e cioè:

a) di dare un ordinamento stabile alla Scuola Tecnica, secondo lo sviluppo, che ebbe a ricevere, ed il suo progressivo prosperare;

b) di accrescere, per tal maniera, il credito di quell'Istituto di Pubblica Istruzione, e così trarne maggiori utili morali e materiali per la Città;

c) di migliorare permanentemente la condizione finanziaria di tutto quanto il personale, applicato al servizio dei tre Corsi della Scuola Tecnica, e perciò stesso di aver più agevolmente docenti di veramente distinta capacità.

d) di togliere l'adito a ricorrenti fabbisogni e spese della natura di quelle, che furono negli ultimi tempi occasionate da semplici interinali provvedimenti.

Dimostra infine che la maggior spesa stabile, in aumento di stipendii agli insegnanti nella Scuola Tecnica, secondo il disposto dell'art. 215 della Legge 13 Novembre 1859, sarebbe di annue lire 1400, da dividersi in parti uguali tra il Governo ed il Comune.

In appoggio a tali considerazioni, e per l'influentissima circostanza che, nei tre Corsi della Scuola Tecnica, il numero degli alunni si è quasi duplicato dell'anno 1860-61 a questa parte, sarebbe di avviso che il Consiglio avesse a deliberare come segue:

« Il Consiglio Comunale, valutando,

quanto circostanziatamente facesi ad esporre la Giunta, per addimstrare la convenienza, sotto ogni rapporto di chiedere al Ministero della Pubblica Istruzione che venga promosso Reale Decreto, onde elevare dal 2.º al 1.º grado questa Scuola Tecnica, autorizza la presentazione di un Memoriale in detto senso a quel Superiore Dicastero, abilitando in caso di adesione alla domanda, l'Amministrazione Civica ad impostare, in via stabile, la quota di concorso del Comune nella relativa maggior spesa, quale risulterebbe di lire 700.

Il Consigliere Vacchelli Pietro dichiara che sarebbe ben contento di vedere elevata la locale Scuola Tecnica dal secondo al primo grado, ma non può nascondere che dubita molto che ciò si riesca ad ottenere, ostandosi il disposto dai combinati articoli 200 e 285 della Legge 13 Novembre 1859, giusta i quali non si ammettano Licei e Scuole Tecniche di 1.ª Classe se non nelle Città, dove la popolazione eccede i 40,000 abitanti. Non sa spiegarsi del resto come la Giunta Municipale si riprometta di provvedere bastantemente a ciò che più importa per i Corsi della detta Scuola, colla sola promozione di questa dal 2.º al 1.º grado. Osserva che l'effettivo maggior bisogno sta nell'allestimento delle Aule, da servire alla divisione dei Corsi più frequentati, e nell'assegnarvi Professori nuovi, non ritenendo buon sistema quello di adossare un duplice orario d'istruzione agli insegnanti attuali, onde possano attendere alle due Sezioni di ogni Corso.

Il Cons. Mina Bolzani risponde alla prima delle eccezioni del preopinante, coll'assicurare che non era sfuggita la disposizione di Legge così alla Giunta, come al Direttore della Scuola Tecnica, ma che si contava sopra le specialissime addotte circostanze, perchè venisse fatta un'eccezione alla regola. In quanto alle occorrenze, per il miglior servizio dei diversi Corsi, avverte che vi sono Aule nel Fabbricato dei Santi Marcellino e Pietro abbastanza ampie, per contenere comodamente gli alunni, che li frequentano, il che è desiderabile avvenga, avendo l'esperienza constatato che non si ritraggono i migliori risultati di profitto col suddividere i Corsi, applicandovi gli stessi docenti, ai quali si apporta troppo grave fatica con un duplice orario d'istruzione. E appunto nel mirare a questo, egli dice, ed allo scopo eziandio di risparmiare al Comune una sensibile maggior spesa, quando si dovessero suddividere in sezioni i primi due Corsi della Scuola Tecnica, che si preferì il partito di chiedere che questa sia elevata dal 2.º al 1.º grado, lusingandosi, non a torto, che aumentati per effetto di ciò, gli stipendii ai Professori si presteranno essi con tutta energia di buon volere, ad adempiere lodevolmente il loro ufficio.

Il Cons. Vacchelli Pietro replica che aspira, al pari degli altri suoi Colleghi, ad introdurre le maggiori possibili economie nel Bilancio del Comune, e però non si rifiuterebbe mai a votare un aumento di spesa, quando, per la miglior diffusione del pubblico insegnamento, si verificasse il bisogno di ordinare nuove Scuole, e di assumere maggior numero di precettori. Stante il riferitosi dalla Giunta, in riguardo ad ulteriori provvedimenti, per il buon andamento della Scuola Tecnica, esso è di parere che si possa tentare la domanda, di cui sopra, al Ministero della Pubblica Istruzione, salvo l'adattare successive misure, al primo manifestarsi di effettive occorrenze, per il più soddisfacente servizio nei diversi Corsi della detta Scuola.

Il Cons. Tibaldi fa riflettere che non sarebbe conveniente il dar corso all'istanza, per ottenere che la Scuola Tecnica sia elevata dal 2.º al 1.º grado, dal momento che è provato, col testo della Legge, che lo stesso Ministero della Pubblica Istruzione, non è abilitato ad aderirvi.

Il Cons. Ruggeri non crede possa essere assolutamente inammissibile la domanda, di cui trattasi; giacchè, per le specialissime circostanze, in cui trovasi la Scuola Tecnica di Cremona, non si presenterebbe fuori di luogo un'eccezione alla massima.

Il Cons. Pasquinoli ricorda al Consiglio come sia prossima l'emanazione di una nuova Legge sulla Pubblica Istruzione, e perciò proporebbe l'aggiornamento di ogni deliberazione in proposito.

Non chiedendosi da alcun altro Consigliere la parola, il Presidente sottopone a votazione, per alzata e seduta la proposta sospensiva del Cons. Pasquinoli.

Numero dei votanti 22.

È accolta con voti in favore 16, e contro 6.

6. Oggetto.

Nomina di un Assessore Supplente, in surrogata del rinunciante Ingegnere Crotti Francesco

Si dà lettura di una dichiarazione del Signor Crotti Ingegnere Francesco, in

data del 28 Dicembre 1887, colla quale, nel far conoscere che, per ragione di pubblico ufficio, deve, fra pochi giorni, trasferire, altrove la propria dimora, presenta atto di rinuncia così al posto di Assessore Municipale, come alla carica di Membro della Rappresentanza legale del Comune, e rende infinite grazie a quanti lo onorarono di simili mandati di fiducia. Il Presidente invita i Signori Consiglieri a deporre nell'urna una scheda, portando il nome della persona, a cui intendono conferire l'ufficio di Assessore Supplente, in sostituzione al dimissionario: signor Crotti Ingegnere Francesco.

NOTIZIE POLITICHE

Milano

SCIOPERÒ A BOLOGNA.

Ieri i giornali di Bologna lasciavano presenire probabile uno sciopero dei commercianti di quella popolosa città. Il fatto pur troppo si è confermato, come rileviamo dall'odierna Gazzetta dell'Emilia che lo narra nei seguenti termini. Le voci di sciopero, a cui alludevamo nel precedente foglio non erano infondate, e non furono solamente i rivenditori di commestibili, che tennero chiusi i loro esercizi ma tutti quanti hanno bottega fecero altrettanto. Degli operai nessuno si recò al posto, i nostri stessi lavoratori ci mancarono.

Nelle prime ore del mattino, eccetto pochi, quasi tutti gli esercenti avevano aperte le loro botteghe; se non che alcuni drappelli di giovinetti seguiti dapon pochi curiosi percorrendo le vie armati di pietre e gridando a squarcia gola chiudete le botteghe, e rompendo i vetri, obbligarono molti a chiudere, questo avvenne al caffè Steltoni, all'abbacchio Rabbini da San Martino, al caffè Ceccoli, Maiani, ecc. Il timore si fece quindi generale e tutti gli altri bottegai chiusero i loro negozi.

Leggesi nell'Opinione Nazionale: Al Ministero di grazia e giustizia lavorasi per l'indulto che si dovrà pubblicare in occasione delle nozze reali. Si sono presi concerti col Ministero della guerra pel condono delle pene in cui sono incorsi tutti i disertori e renitenti alla leva. Saranno amnistiati tutti i contravventori alle leggi forestali e sulla caccia nonché i poco zelanti nel servizio della guardia nazionale. Nulla si sarebbe ancora stabilito pel condono della pena ai colpevoli di reati di stampa e reati politici.

Estero

Parigi. Il matrimonio del principe Umberto con la principessa Margherita, qui, come in Italia è considerato come un avvenimento felice per la dinastia e posso assicurarvi che le testimonianze di simpatia che giungono alla dinastia italiana da tutte le Corti d'Europa son qui guardate con attenzione e quasi con invidia.

Parigi, 15. — Leggesi nel Monteur: Ieri, nell'occasione del collocamento della prima pietra della chiesa di Rombouillet, il ministro Baroche pronunciò un discorso, nel quale annunciò che il progetto di legge sulle strade vicinali sarà presentato al Corpo legislativo nella prossima seduta. Osservò che questo progetto, per la cui esecuzione si hanno a impiegare durante alcuni anni le finanze dello Stato e i Comuni, è essenzialmente un'opera di pace; disse che certo tale impresa non potrebbe venire assunta da un governo saggio in un'epoca in cui la pace non fosse assicurata e la guerra sembrasse imminente, od anche solo probabile. Aggiunse che la sollecitudine dell'imperatore nell'affrettarne l'esecuzione è una novella prova che esso vuole la pace, e che non ha alcun motivo per credere probabile la guerra.

Baroche così conchiuse: « Si, l'imperatore vuole la pace, ma una pace onorevole, e degna di una grande nazione. La Francia, confidente nella sua forza, è pronta a tutte le eventualità militari, essa non mira alla guerra, e siamo convinti che niano può dichiarargliela. La pace dell'Europa non sarà turbata: non crediate dunque ai gridi di allarme e alle voci di guerra che sono riprodotte con una specie di periodicità dall'errore o dalla malevolenza, e datevi con sicurezza ai lavori dell'agricoltura e dell'industria. »

Berlino, 15. — Il Parlamento doganale è convocato per il 27 corrente.

Londra, 15. — Il Principe e la Principessa di Galles partirono per l'Irlanda.

ULTIME NOTIZIE

Scrivono da Firenze alla Lombardia: I testimoni che segneranno l'atto nuziale del principe Umberto non saranno che due; il principe ereditario di Prussia e l'arciduca fratello dell'imperatore d'Austria.

L'atto sarà rogato dal conte Menabrea nella sua qualità di notaio della Corona quale ministro degli affari esteri.

Ci viene assicurato — dice l'Op. Nazionale, — che al ministero dell'interno è già decisa una sensibile riduzione di impiegati che verranno posti in aspettativa.

La Gazz. di Torino reca: Sappiamo che il matrimonio religioso del principe Umberto e della principessa Margherita sarà celebrato da monsignor arcivescovo di Torino, assistito dagli arcivescovi di Milano e d'Utinè e dai vescovi di Mantova e di Savona.

Il Corr. Italiano ci giunge, colla seguenti notizie:

Ci viene assicurato che al ministero delle finanze si lavora alacremente intorno al regolamento della contabilità degli anni passati, e che presto saranno pronti i conti presuntivi del 1882 83-84 e 85. — Si crede che domani alla Camera da qualche Deputato sarà sollevata la questione se non convenga trovar modo, dopo presi i concerti col ministro delle finanze circa alle economie e le riforme, di passare alla sollecita votazione della legge sul macinato. Se tale mozione, come abbiamo ragione di credere, verrà sollevata, provocherà di certo una viva discussione.

Il ministro delle finanze, per quanto ci viene assicurato, non abbandona il suo progetto di costituire una regia cointeressata per la fabbricazione e la vendita dei tabacchi.

L'Italia scrive: Siamo assicurati che a Ferrara sono scoppiati alcuni torbidi. Mancano i particolari, crediamo però di sapere che non furono gravi.

Torino, 16. — Stanotte è arrivata la principessa Clotilde. Stamane giunse la regina di Portogallo col principe ereditario. I principi Umberto ed Amedeo trovavansi alla stazione per incontrarla. La popolazione l'accolse con vive acclamazioni. La G. N. e le truppe erano sotto le armi.

Firenze, 16. — In Bologna si è ristabilita la quiete. Le botteghe si riaprono e gli operai tornano alla spicciolata al lavoro.

Le misure state prese dal Governo produssero l'effetto voluto dalla maggioranza dei cittadini.

Venero arrestati i direttori, i redattori ed i gerenti dell'Amico del Popolo e dell'Indipendente.

Sono smentite le voci di moti in altre città.

Borsa di Milano

(16 Aprile)

La Rendita Italiana si può dire si tenesse tutto il giorno sul 53 60 pronta 53 65 fine corrente, con poche variazioni ramente in meno, spesso in più.

Programma dei pezzi da eseguirsi dalla Banda Nazionale il giorno 19 corr. Aprile alle ore 6 1/2 pom. sulla piazza Cavour.

- 1 Marcia.
2 Quartetto buffo nell'Opera Le Precauzioni del M. Petrella.
3 Aria nell'Opera I Lombardi del M. Verdi (riduzione Russi).
4 Bivacco nell'Opera L'Assedio di Leida del M. Petrella.
5 Pont-pourri sull'Opera Gemma di Vergy composto da Ponchielli.
6 W. lzer della Guardia di Godfrey.

La buona usanza. Pervennero le seguenti caritatevoli offerte:

Alle Operaje
In morte di Rizzi Giovanni

Poisa Luigi L. 1 -

Ai Vecchi

Ghisolfi Dott. Aless. e famiglia 2 -

Moncassoli Gius. Farmac. e Moglie 1 -

Agli Operai

Famiglia Finzi 1 50

Emilia Ghisolfi Finzi 1 50

Cavagnari Gius. Dom. 1 -

Agli Asili

Landriani Carlo 1 -

Soldati Elena 1 -

Francesco Binda e famiglia 2 -

Rachelò Binda Anselmi 1 -

Rigolini Famiglia 2 -

Robototti Dott. Francesco e moglie Scotti Antonietta 2 -

Mangilli Avv. Enrico 1 -

Ghizzoni Antonio 1 -

Trezzi Ing. Gerolamo 1 -

In morte di Biazzì Angelo

Mina Antonio e moglie 2 -

Francesco Binda e moglie 2 -

Binda Dott. Luigi e moglie 2 -

Ghisolfi Ing. Luigi 4 -

Famiglia Bellini 1 -

Selene Bellini Giovanni 1 -

Gnerri Enrico 2 -

Guida Dott. Nicola 1 -

Robototti Dott. Francesco e moglie Scotti 2 -

Antonelli Antonio 1 -

Pasquinoli Rag. Giuseppe 4 -

Concittadini Giuseppe 1 -

Trecchi Cesare Secondo 3 -

Celli Enrico 1 -

Alle Operaje

Magni Tullio 1 -

Ai Vecchi

Coniugi Biazzì-Varoli 1 -

Biazzì Emilio 1 -

Agli Operai

Biazzì Pericle 1 -

In morte di Guglielmo Porro

Cadolini Ing. Giovanni 1 50

Al Patronato dei Liberati dal Carcere

Brilli Emilio 1 -

In morte di Alessandro Cantoni

Agli Asili

Taglietti Ing. Demetrio e moglie 2 -

All'Asilo Infantile di Soresina

Rizzini Cav. Giuseppe 2 -

Cantoni Teresa 4 -

In morte della Nob. Sig. Leopoldina Barbò

Pedroni Pietro 10 -

Pedroni Giuseppe 10 -

Gualazzi Giuseppe 6 -

In morte di Luigi Rizzini

Mora Avv. Luigi 2 -

In morte di Luigia Mori Giobbo di Stagno Pagliaro

All'Asilo Infantile di Crotta d'Adda

Fratelli e sorelle Giobbo di Villa Albese 75 -

Agli Asili Infantili di Corte de'Frati

Famiglia del medico Jenea Montini 4 -

Notaro Dott. Franc. Lazzari Barili 2 -

Morti in Cremona

dal giorno 9 al 16 Aprile 1888.

12 - Clerici Anna, maritata Magni, 37, cuccitrice, Cattedrale.

13 - Rizzi Giovanni, 75, possidente, Cattedrale.

14 - Moglia Annunziata, 13, civile, idem. - Folcni Luigi, 15, maratore, S. Michele.

15 - Pouti Barbara Vedova Rossi, 60, Mercatajola, S. Agata.

Ospedale Maggiore

10 - Agali Maddalena, 60, contadina. - Bissolati Margherita, 25, idem. - Fontana Francesco, 80, idem. - Oneta Vittoria, 23, idem.

12 - Sartorio Maria, 37, idem. - Lani Giovanni, 65, idem. - Malardi Vincenzo, 43, idem. - Castaldi Luigia Vedova Ghisi, 59, cuccitrice.

15 - Feroboli Giovanni, 45, possidente. - Franchini Antonio, 43, contadino. - Martelli Angelo, 65, civile.

14 - Antonelli Giaditta, 49, contadina. - Lotteri Francesco, 55, muratore. - Rebonni Teresa, 45, contadina. - Caroni Giacomo, 69, tessitore.

15 - Germiniasi Teresa, 63, contadina. - Lana Giuseppa Vedova Crema, 75, civile. - Lanciolini Celesta Vedova Bergamelli, 64, civile.

16 - Bonelli Luigi, 55, Sarto. - Merio Antonia, 59, contadina.

Ospedale Fate-Bene-Fratelli

14 - Spella Luigi, 63, suonatore girovago. 15 - Corsini Antonio, 50, lattivendolo.

Ospedale Militare

9 - Scioletti Luigi, 25, militare. Minori d'anni 7 N. 5.

MUSEO POPOLARE

Pubblicazione settimanale in fascicolo di pagine 32 illustr. Associazione L. 40 per 10 fascicoli formanti un volume. Fracchi di porto a domicilio.

Si è pubblicato il fasc. 4 Vol. III. del Museo Popolare contenente: F. DOSELLI: I Ghiacciai e le Neigioni polari. — L' Elefante.

Publicato del Museo POPOLARE Volume I. L. 1 50 Eleganti vol. di pag. Volume II. L. 1 50 360 cadauno, illustr. Con sole L. 2 80 si spedisce il 1. e 2. vol.

Chi manda, sole L. 4 40 avrà il 1. e 2. volume, l'associazione al 3. vol. e la Stronca del Museo Popolare in dono.

Nuove pubblicazioni illustrate della Libreria G. Gnocchi - Milano.

Gli Uomini Illustri. Biografie degli uomini celebri d'ogni paese, che, per la loro attività, per la loro costanza e per la loro virtù seppero innalzarsi ai gradi più elevati e meritavano, oltre gli onori e le ricchezze, la riconoscenza dei propri concittadini.

Publicati il 10, 20 e 30 di ogni mese, in fascicoli di pagine 32, illustrati. Ciascun fascicolo fa da sé. — Costa centesimi 15.

ABBONAMENTO franco di porto a domicilio per tutto il Regno: per sei mesi, cioè a 18 fascicoli formanti un volume L. 2 60

per un anno, cioè a 36 fascicoli formanti due volumi L. 5 - Gli associati hanno diritto alle copertine dei volumi.

Spedizione contro vaglia postale alla LIBreria GNOCCHI, Milano.

Pubblica Soscrizione

PER UN MONUMENTO

DA EBIGERSI NELLA CATTEDRALE DI CREMONA al compianto M. Vescovo D. ANTONIO NOVASONI

Dodicesimo Elenco

- Si riportano L. 1600 15
Bolzoni Teresa di Casalbottano 50
Dall'Acqua D. Vincenzo, coadj. in S. Vito 5 -
Bernasconi Ross, Casalbottano 1 -
Mappardi Domenico id. 50
Tarozzi Giovanni id. 75
Villa Gio. Battista id. 1 -
Ceruti Gaetano id. 2 -
Moglia Caterina id. 1 -
Moglia Benedetta id. 1 -
Mojanti Luigia id. 1 -
Pigoli Maddalena id. 50
Sartori Teresa id. 4 -
Baccini Daniele id. 3 -
Carminati M. R. Parroco di Trigolo e suoi Coadj. 0 -
Paggi ed Alberti id. 2 -
Quattrini, Cograssi e Favalli 3 37

Totale L. 1631 77

N. 76.

AVVISO

In seguito ad autorizzazione Ministeriale dell'11 Marzo p. s. N. 18666-3293 vaglii procedere all'affitto per un dodicesimo incipiente l'11 Novembre 1888 del podere della Campagna in Scandolara Ripa d'Orto di Cremona, perche 1621 tavole 16 piedi 8. corrisponde ad Ettari 126 are 34 deciare 5, ora condotto da Villa Gaspare, e consistente in più pezzi di terra aratori, arativi e moronati con caseggiato, Opificio Mulino, Pila da Riso e torchio.

L'asta avrà luogo in Cremona presso il sottoscritto amministratore nella Casa in contrada Corso Vittorio Emanuele all'angolino N. 17 nel giorno di Mercoledì 23 aprile corrente alle ore 11 antimeridiane, ove trovansi sin d'ora ostensibili i relativi capitoli, e sotto le condizioni seguenti:

- 1. Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno fare il deposito di L. 1800 in denaro, od in cartelle del debito pubblico da calcolarsi secondo il listino di cambio.
2. L'esperimento d'asta avrà luogo ad estinzione di candela vergine sulla base del prezzo ridotto di L. 12,000 00 e le offerte in garanzia non potranno essere minori di L. 80 per ciascuna.
3. L'affitto verrà aggiudicato a favore dell'ultimo miglior offerente in via provvisoria e l'incanto sarà dichiarato deserto se non vi saranno offerte almeno di due concorrenti.
4. Trascorso il termine utile di giorni quindici (15) per i fatali, senza che durante il medesimo vengano presentate offerte d'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo della seguita provvisoria aggiudicazione, si farà luogo al deliberamento definitivo a favore del primo aggiudicatario.
5. La stipulazione del contratto dovrà aver luogo per atto pubblico non più tardi di dieci giorni dopo la definitiva delibera, e non surrà il suo pieno effetto se non quando sarà stato reso esecutivo colla superiore approvazione.
Dall'amministrazione ereditaria Ala-Ponzone Cremona li 4 Aprile 1888.
L'Amministratore GHISOTTI.

Cartoni Seme Bachi Originari del Giappone pel 1869

della D^{na} ALCEDE PUECH, di Brescia

Quantunque celebrato in tutto il mondo, i quali dimostrano di gran lunga...

Non potrei infatti assumersi di fornire Cartoni ad un prezzo fisso come soleva praticare negli anni scorsi...

Non mi converrebbe nemmeno fare gli acquisti per conto dei sottoscrittori, con un premio di franchi 2, o 1 50 per Cartone come di molti si pratica essendo quel premio a mio avviso troppo poco remuneratore...

Per tutte queste ragioni che spero apprezzerete, eredi nell'interesse d'entrarmi di dare ordine ai miei Agenti di Yokohama di acquistare per uno conto esclusivo numero 50,000 Cartoni tutti Verdi annuali...

In quest'ordine di idee coloro, che a nassero per sola loro garanzia assicurarsi possibilmente la quantità di Cartoni occorribile ai loro bisogni...

I miei Cartoni saranno per primi a giungere in Europa, e tosto sarà mia cura di renderne avvisati coloro che saranno prenotati

Brescia, 10 Marzo 1868. ALCEDE PUECH Recapito in Cremona presso il Sig. Giuseppe Concittadini.

SOCIETA' BACOLOGICA DELL'ALTO PIEMONTE sotto il Patronato della Camera di Commercio ed Arti di Cuneo (mandatario Carlo Chiappello) Si continua ad accettare le sottoscrizioni per azioni da L. 100 e da L. 500 pagabili per tre quinti anticipatamente...

LA SOCIETA' BACOLOGICA ZANE DAMOLLE & C. pubblica la seguente interessante circolare: Gli avvenimenti che si vanno svolgendo in Giappone richiamano l'attenzione del Governo nostro...

MINISTERO DELL'INTERNO DIREZIONE SUPERIORE DELLE CARCERI UFFICIO DI PREFETTURA DI CREMONA

Avviso d'Asta

Si rende noto al pubblico che alle ore 10 antiche del giorno 29 corrente mese lunari al Signor Prefetto Ufficiale a ciò delegato si procederà in quest'Ufficio a pubblici incanti per l'appalto del servizio di fornitura dei carceri giudiziari ed altri luoghi di custodia non classificati...

Avvertenze

- 1. L'appalto è regolato dai Capitolati generali in data 1 Gennaio 1867, a tenore dei quali, in modificazione al sistema attualmente in vigore, sono esclusi i seguenti obblighi per l'appaltatore: A. Fornitura gratuita del lenzuolo ai detenuti maschi sani, per la quale, ove occorra, è fissato un compenso di un centesimo per ogni giornata d'uso di ciascun lenzuolo. B. La somministrazione delle razioni giornaliera di pane, cura e vitto dietetico e del casermaggio agli agenti di custodia presso le Carceri Mandamentali. C. La fornitura delle razioni quotidiane di pane alle vedove degli agenti di custodia. 2. Il prezzo d'asta resta fissato nella somma di Centesimi sessanta di lire per ognuna delle giornate di presenza di cui nell'art. 5 del Capitolato generale. 3. L'appalto avrà la durata di un sessennio ed avrà principio col 1. gennaio 1869 e terminerà col 31 dicembre del 1874. 4. L'asta avrà luogo per mezzo di partiti, e gli offerenti dovranno depositare in contanti o in titoli di credito di Lire effettive, senz'altra più minima frazione, sul prezzo come sopra stabilito per ciascuna giornata di presenza. Non si accetteranno le offerte di ribasso di un tanto per cento, né per frazioni minori di cinque millesimi di lire, né le offerte espressive di un ribasso indefinito. 5. I prezzi fissati a titolo di compenso per le forniture di cui negli articoli 50 (lettera D), 69, 87 e 121 non sono soggetti a ribasso. 6. L'appalto sarà deliberato al miglior offerente, purché il ribasso, superi il limite minimo che sarà fissato dal Ministero dell'Interno in apposita scheda, suggerita in caso di parità d'offerta si procederà a termini dell'art. 80 del Regolamento Generale sulla Contabilità dello Stato approvato con Regio Decreto in data 25 novembre 1866, N. 3381. 7. Gli stabilimenti generali incaricati della fornitura degli oggetti di vestiario e di casermaggio descritti nella tabella A annessa al Capitolato sono quelli indicati nella tabella stessa. 8. Tanto il Capitolato generale d'appalto, quanto il fascicolo delle quote dei lavori segnati nella tabella preclata col N. 1, 2, 3, 4 e 5 trovansi depositati presso quest'Ufficio, ove è lecito a chiunque di prenderne visione. 9. Gli aspiranti all'asta dovranno fare un deposito di lire cinquecento in numerario o in biglietti di banco. 10. La cauzione a prestarsi dal deliberatario è basata nella somma di lire seicentocinquanta di rendita sul Debito Pubblico dello Stato. 11. L'asta si apre sotto l'osservanza delle norme stabilite negli articoli 69, 70 e seguenti fino all'art. 87 inclusivo del preclato Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. 12. In caso di deliberamento, il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è stabilito in giorni 40 scadenti il 9 Maggio successivo alle ore 12 meridiane. 13. Qualora in seguito a presentata offerta di ribasso debba avere luogo un nuovo incanto, vi si procederà col metodo delle candele. 14. Le spese tutte d'asta, Contratti, Copie, Registro e bollo, e qualunque altra relativa all'appalto sono a carico del Deliberatario che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa di L. 20 esemplari del Capitolato in ragione di L. 4 caduno. 15. La Tabella annessa all'art. 67 del Capitolato generale 1. gennaio 1867, è modificata nel senso di ridurre la quantità del riso da impiegarsi nella composizione della Minestra di riso ed erbaggi o Legumi freschi (N. 4 della tabella) da grammi 150 a grammi 105. Cremona addi 6 Aprile 1868 Per detto Ufficio di Prefettura Il Segretario Capo I. E. G. G. I.

SOCIETA' BACOLOGICA Cremonese.

Domenico Podestà e Figli Giulio Maffioletti e C. di Casalbottano di Milano Gerenti Banchieri Importazione Cartoni Seme Bachi dal Giappone.

PROGRAMMA D' ASSOCIAZIONE

- 1. Sono aperte le sottoscrizioni alla nuova Società che prende il nome di Bacologica Cremonese allo scopo d'importare dal Giappone Cartoni di seme bachi per la Primavera dell'anno 1869. 2. Questa Società costituita dall'unione e dagli interessi di vari Proprietari, Agenti e coadiuvata in linea bancaria dalla Ditta Giulio Maffioletti e C. di Milano viene rappresentata e gestita dalla Ditta Domenico Podestà e Figli di Casalbottano, alla quale in cambio l'obbligo di tutte le operazioni necessarie per il buon risultato di questa operazione. La Società si prefigge lo scopo di ottenere oltre alla buona qualità di seme scelto fra le migliori che si possono presentare sul mercato di Yokohama, un prezzo relativamente utile e conveniente. 3. Le sottoscrizioni si fanno per azioni da L. 100 ciascuna i pagamenti a maggior comodo degli Azionisti possono essere effettuati in due diversi modi fissandosi anche due diversi tassi a titolo di provvigione nell'intento di compensare gli sborsi più o meno anticipati. 4. Chi verserà un decimo all'atto della sottoscrizione 4 decimi al 31 Maggio, e 5 decimi al 31 Agosto per ciascuna azione pagherà Cent. 20 di Lire italiana per ciascun cartone a titolo di provvigione. 5. Chi verserà 1 decimo all'atto della sottoscrizione e 4 decimi al 30 Giugno, 5 decimi al 31 Ottobre e 2 decimi alla consegna dei cartoni pagherà Ital. L. 25 per ciascun cartone a titolo di provvigione. 6. I pagamenti fatti prima del 30 Giugno e per tutto l'importo delle azioni sottoscritte verranno compensati con uno sconto da convenirsi. 7. Tutti i cartoni importati saranno distribuiti in Milano presso la Ditta Giulio Maffioletti e C. Vicolo Brisa N. 5 ed in Casalbottano presso la Ditta Domenico Podestà e Figli in proporzione delle azioni sottoscritte ed al costo reale della merce resa franca a Milano ed a Casalbottano coll'aggiunta delle provvigioni stabilite ai capitoli 4 e 5. 8. Dal novero dei principali Azionisti saranno scelte tre persone che formeranno la Commissione per la verifica dei conti inerenti a questa operazione e la sorveglianza alla distribuzione dei cartoni. 9. Gli Azionisti sono responsabili dell'operazione in proprio fino alla concorrenza delle azioni sottoscritte obbligandosi a presentarsi a osservare tutte le possibili cautele a garanzia dell'interesse dei sottoscrittori. 10. I sottoscrittori che non effettuassero tutti od in parte i pagamenti stabiliti si riterranno rinuncianti ai propri diritti e le somme già pagate andranno a diminuzione del costo totale dei cartoni. 11. Le sottoscrizioni si ricevono presso il Signor Domenico Podestà e Figli in Casalbottano, dal Signor Giulio Maffioletti e C. in Milano Vicolo Brisa 5 nonché presso i Rappresentanti di questo Ditta e restano aperte sino al 30 Aprile p. v. con facoltà di prorogarle al 31 Maggio. 12. Le azioni verranno rilasciate dietro il versamento del primo decimo della somma sottoscritta. I rappresentanti per Cremona sono i Signori Don Francesco Bartoli (uno dei incaricati della Società per l'importazione dei cartoni dal Giappone, Via Testa Verbi N. 92) ed il Signor Reginaldo Enrico Carubelli Piazza Cavour vicolo Strada 8, nonché presso lo studio del Sig. Pietro Rizzi in contrada Ripa d'Adda, ed anche al Signor Edoardo Adami presso i quali si ricevono le sottoscrizioni e sarà fatta distribuzione dei cartoni a tempo debito.

SOCIETA' BACOLOGICA

ENRICO ANDREOSSO E C. Importazione di Seme di Bachi da Seta del Giappone per l'allevamento 1869. Quinto Esercizio Le sottoscrizioni a compimento del Capitale Sociale si ricevono presso il Gerente o presso i Cassieri della Società Sig. Gio Steiner e figli BERGAMO Pasquale De Vecchi e Comp MILANO pero non oltre il 30 Aprile p. v. Le Carature sono di L. 1000 - mille - pagabili come ai § 4, 5, 6, dello Statuto Sociale 1868 69 - Gli acquisti dei cartoni al Giappone saranno diretti da Signori Enrico Andreossi e Pietro Figliero Dirigenti per le sottoscrizioni e per avere copia dello Statuto Sociale al Sig. Giuseppe Bartoli al suo domicilio in Soresina ed all'Albergo del Cappello in Cremona. A comodo poi dei Comittenti il sig. Giuseppe Bartoli in sua specialità assume sottoscrizioni anche per decimi d'azione

AVVISO

Nello intento il sottoscritto Giovanni Berardi di provvedere in larghe proporzioni allo spazio della Polvere anticrittogama di sua invenzione già salvaguardata da speciale ripartizione privilegiata, rende noto ai possidenti e Conduttori di Fondi aver egli nei capoluoghi e principali Centri agricoli di questa Provincia istituite speciali rappresentanze con Formale delegazione della vendita in grossi lotti ed al dettaglio. Ben alieno da vani e dal magnificare in via assoluta con inutili ampollite la bontà specifica di detta sua Polvere, il Berardi si permette però di annunciare, come ammaestrato dalle fatte esperienze, la medesima comparativamente allo Zolfo suo qui con efficacia applicata ai vigneti; presenti inoltre i vantaggi oltre che del risparmio, quello soprattutto di agire come riparatore sull'acino dell'uva in modo da rafforzare la naturale espansione, e come eminente preservativo del prodotto in quanto ne renda inalterata ed inodora la sostanza. Il Deposito principale è presso l'inventario in Cremona Via Longaqua N. 4, con depositi succursali, per lo smercio all'ingrosso ed al minuto presso la Ditta qui in carte indicate ai quali i comittenti dovranno rivolgersi sia per le trattative, sia per la visione dei documenti accertanti in modo autentico i fatti sperimentati, sulla riuscita appunto dei quali decisivi Egli di esporre al Commercio detta sua specialità. Cremona li 10 Marzo 1868 Berardi Giovanni NB Il prezzo per ogni quintile è di L. 20 per coloro che faranno il pagamento in rate e cioè col 60 per 0/10 all'atto della consegna della merce, ed il 40 per 0/10 entro il mese d'Ottobre, sempreché siano ottenuti lo scopo per quale la polvere fu inventata. Chi pagherà l'intero importo al ritiro della merce godrà uno sconto del 5 per 0/10. Cremona - Germani Fattore, Droghiere Piazza Porta Milano - Torre de' Halamberti, Gianfrancesco - Rivarolo fuori, Bignazzi Bernardo - Vidanna, Araldi Giacomo - N. Giovanni in Croce, Grizzoli Giuseppe - Casalbottano, Farozzi Stefano, farmacista

Da cederli in Cremona

Esercizio di Trattoria coi relativi mobili e suppellettili posto nella Cont Longaqua al N. 8 attiguo al Teatro Ricci Per le trattative rivolgersi al Notajo Dott. Giovanni Fezzi in Cremona Cont. Alberti N. 13

AVVISO

I buoni risultati ottenuti nella campagna or ora compiuta, permettono al sottoscritto di presentare il nuovo programma sotto il quale da oggi a tutto il 8 Maggio p. v. sta aperta una inserzione per la provvista delle Sementi Bachi del Giappone per la coltivazione 1869 - Allo scopo di facilitare ad ognuno la provvista delle sementi, di conformata alle proprie viste, ha creduto conveniente di aprire l'inserzione sotto un duplice aspetto, e cioè: a numero di cartoni e per azioni, a seconda della dichiarazione che verrà ammessa dal comittente all'atto dell'inserzione. Le condizioni sono le seguenti: a numero 1. I Cartoni saranno acquistati per conto dei Comittenti ed il costo di ciascuno sarà determinato da tutte le spese coll'aggiunta di L. 4 50 ogni cartone a titolo di distribuzione. 2. Il pagamento si stabilisce in: L. 1 per ogni cartone all'atto dell'inserzione. 3. Non più tardi del 8 Maggio il saldo alla consegna dei cartoni. 4. L'Azionista avrà diritto ad avere senza lacerarla, tutti i cartoni sino alla concorrenza della sua azione, salvo il reciproco compenso a danno, per la differenza che avesse a risultare. Condizioni Generali a) Un'apposita Commissione di quattro persone scelte fra i principali Comittenti ed Azionisti sarà chiamata a controllare tutta l'operazione, ed a determinare il costo dei cartoni. b) I Comittenti e gli azionisti sono in dividuale responsabile sino alla concorrenza delle somme sborsate, al rischio del viaggio ben intesi però che saranno fatte le debite assicurazioni onde garantire il valore della merce nel caso d'incendio o naufragio. c) Quali esse non compissero i pagamenti alle epoche fissate dal presente programma si riterranno rinuncianti, e le somme versate andranno a beneficio della massa. Cremona, 4 Febbraio 1868 Giovanni Quaranta.

AI BACHICULTORI Cremonesi

Il sottoscritto Ing. Francesco Daina su Francesco ha il piacere di annunciare a tutti i suoi comittenti che le prove precoci da lui fatte, hanno col loro esito completamente confermate le speranze che esso aveva nella semente da lui importata in quest'anno. Speranze chiaramente espresse nella sua circolare 20 febbraio scorso. I 6000 (seimille) bigatti costi tuenti queste prove che rappräsentano tutte quante le qualità comprese nella partita da lui importata, non solo furono tutte di qualità annuale e diedero tutte una bellissima galletta, ma in stiarono durante il loro allevamento una forza ed una robustezza affatto eccezionale. Esso poi invita tutti quei suoi comittenti che lo credessero bene, a volersi portare di Lui ad esaminare le suddette prove precoci del che sarà loro gratissimo. Bergamo, 8 Aprile 1868 Ing. Francesco Daina.

AVVISO

NEL NEGOZIO IN Contr. COLONNA N. 10 di facciata all'Albergo d'Italia IN CREMONA Trovansi di passaggio i nobili negozianti Fratelli Virati detti FOX con un grandioso assortimento dei qui sottominati articoli che pongono in vendita per pochi giorni. Ispiranzosi d'essere onorati da numerosi concorsi anticipano i loro ringraziamenti. Elenco degli articoli in vendita Stoffe di lana cinese dai franchi 12 a 40 il taglio. Mosambich idem dai franchi 18 a 35 il taglio. Piquet colorati per veste a prezzi diversi. Sottane colorate idem, id Camicette e Scamisette da fr. 3 50 a 20. Fazzoletti di tela bianchi da fr. 9 a 16. Busti per signore da franchi 4 a 20. Fazzoletti foulard piccoli Cravatte da uomo. Stoffe da uomo per soprabiti neri. Stoffe per calzoni finissime Giacche di lana novita per Signore.

AVVISO

Il sotto firmato, oltre il già conosciuto assortimento di Corrieri Indorate e Spechie, ne ha fabbricate in suo laboratorio, si fa dovere di annunciare che vende anche colori preparati a Olio, per dipingere setande, a comodo di chiunque volesse approfittare, e così, con minor spesa rendere abbellimento alla propria casa. Placido, Coloratore e Verniciatore Corso Garibaldi N. 57 - Cremona.